

LA VISTA



Cinque persone, durante un viaggio trovarono una grotta: erano un monaco, un bandito, un pittore, un ricco e un saggio. Il monaco disse: «Questa grotta è l'ideale per farci un eremo». Il bandito disse: «Questa grotta come rifugio è perfetta: dopo un colpo in banca vengo qui e chi mi becca più?». Il pittore la guardò, vide che dentro c'era una luce un po' rosa e un po' verde e disse: «Quando finirò il viaggio verrò qui a fare un bellissimo dipinto». Il ricco disse: «Io ho sempre paura che mi rubino i soldi: verrò a nasconderli qua sotto, così non li troverà nessuno». Il saggio disse: «Che bella questa grotta!». I primi quattro hanno guardato la grotta secondo i propri interessi, non hanno visto la grotta ma hanno visto a cosa gli serviva; il saggio invece ha visto la grotta, l'ha vista com'era.



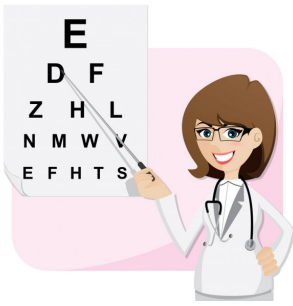
1. Quanto è difficile vedere le persone, le cose e gli eventi per quello che sono e non secondo i nostri interessi, i nostri giudizi, i nostri pregiudizi, la nostra sensibilità. Pensiamo a come guardiamo le vetrine: in una via piena di vetrine, io passeggiando e non le vedo, per me non esistono; ma se passo vicino alla vetrina di una libreria, o di un negozio di articoli sportivi, io la vedo...e mi fermo...perché mi interessa.

C'è qualcosa a cui faccio sempre caso? Al contrario c'è qualcosa che sfugge ai miei occhi, perché proprio non ci faccio caso?

Nella vita familiari quali cose non mi "sfuggono" mai? E quali invece mi "sfuggono" spesso?

2. Ho il mio pregiudizio su mia moglie, su mio marito, sul mio collega di lavoro, sul mio vicino di casa, e non mi chiedo com'è davvero lui, perché io l'ho sempre pensato così. Il problema è che noi guardiamo solo alle differenze: la differenza tra mia moglie e l'ideale, tra mio marito e l'ideale, tra mio figlio e quello che ho sempre sognato su di lui...Ma questo non è guardarlo com'è!

Come vivo questa notare le differenze nel rapporto con i miei familiari in particolare con i miei figli? E nel rapporto con gli altri, magari dentro la comunità cristiana?



3. Bisogna imparare tre cose: *lodare, ringraziare, benedire*.

Lodare vuol dire vedere le cose belle di un altro e gioire, magari quando fa il tuo stesso mestiere: sei un muratore e vedi un altro muratore più bravo di te, e gioisci! Un altro fa il panettiere e fa il pane meglio di te, e gioisci! Un altro fa

il prete e fa le cose meglio di te, e gioisci! Un altro va a scuola e prende dieci mentre tu prendi sei, e gioisci! È dura, ma è davvero un bell'esercizio.

Ringraziare vuol dire vedere le cose belle in te stesso, quelle per cui ti stimi, e riconoscere che non è solo merito tuo ma anche di tua madre, di tuo padre, della maestra, della professoressa...

Benedire vuol dire vedere le cose buone e belle attorno a te, non solo quelle brutte e cattive.

Vivere così è il contrario di *invidiare, brontolare e maledire*.

Lodare o invidiare? Ringraziare o brontolare? Benedire o maledire? Come vivo questi verbi?

Un piccolo brano per la riflessione personale e/o di coppia

Dice Gesù: «La lampada del corpo è l'occhio: perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; ma se il tuo occhio cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso» (Mt 6,22-23). Per noi l'occhio è la finestra del corpo, da dove passano le cose. Invece nel Vangelo è scritto che l'occhio è una lampada cioè una lanterna, fonte della luce. L'occhio è una fonte che butta luce sulle cose, oppure butta tenebra. Cosa vuol dire? Vedi cose belle o solo cose brutte? Sai tirare fuori cose belle da ogni cosa?



Noi cristiani, per sapere cosa bisognerebbe fare, abbiamo una fortuna: possiamo sempre invocare lo Spirito di Cristo che ci doni suoi occhi.

Gesù nel Vangelo, anche quando incontra il peggio delle persone, è sempre benevolo, misericordioso, se può trova qualcosa di buono, i suoi occhi vedono sempre una possibilità: in Zaccheo, nella samaritana, nell'adultera, in persone poco raccomandabili. A noi fare lo stesso, e per farlo chiedere questo dono.

(Mons. Derio Olivero, vescovo di Pinerolo)